

IL FIORENTINO

DI GIOVANNI PALLANTI



NELLE CHIESE-MUSEO SI PAGA IL BIGLIETTO UNA PERDITA PER TUTTI

IN UNA BELLA PAGINA del diario di Tonino Guerra (1920-2012) ho letto questa frase: «Vorrei scrivere qualcosa sulle chiese abbandonate...».

Guerra è stato un grande poeta e sceneggiatore cinematografico. Ha collaborato, tra gli altri, con Federico Fellini e Andrej Tarkovskij. Essendo un romagnolo, Tonino Guerra ha scritto, nelle sue poesie, delle chiese dell'Appennino dimenticate o abbandonate. Il pensiero dei luoghi di culto diroccati suscita una strana sensazione, una perdita di certezze, uno stordimento dell'anima.

Il fotografo fiorentino Massimo Listri ha pubblicato recentemente una serie drammatica di foto delle chiese abbandonate di Napoli. Si tratta di bellissime chiese barocche semidistrutte come Santa Maria della Scorziata, quella di Santa Maria di Vertecoeli, quella dell'Immacolata a Pizzofalcone o quella di Sant'Agostino alla Zecca...

Si dirà: ma tutto il centro storico di Napoli è cadente e pieno di rovine. Vero. Ma queste chiese abbandonate evocano un profondo disagio. Una prova della progressiva cristianizzazione dell'Europa. Recentemente un quotidiano ha pubblicato un articolo dove si leggeva che i due terzi delle chiese tedesche sono state destinate a molte attività anche indecenti. Sono luoghi ormai dove il culto cristiano è un lontano ricordo.

Il lettore si domanderà: e a Firenze? Ci sono delle chiese adibite ad altro scopo come Santo Stefano al Ponte Vecchio. Ma soprattutto ci sono le chiese diventate musei. Dove per entrare si paga il biglietto. La cultura cristiana che permeava Firenze, l'Italia e l'Europa, con al centro le chiese scrigni di fede, di arte e di bellezza, non esiste quasi più. Per secoli, per entrare, non si pagava il biglietto in ogni ora della giornata. Anche le chiese-museo hanno abbandonato la loro genuina testimonianza di fede. Purtroppo e per tutti è una grave perdita.